

SIRACIDE

Siracide CAP. 7 versetti 23 - 26

Martedì 18/09/2012

Hai figli? Educali e fai loro piegare il collo fin dalla giovinezza. Hai figlie? Vigila sul loro corpo e non mostrare loro un volto troppo indulgente. Fa sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare, ma dalla a un uomo assennato. Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla, ma se non le vuoi bene, non fidarti.

Francesca: *Hai figli? Educali e fai loro piegare il collo fin dalla giovinezza.* Proverbi Cap. 3 v. 11,12 “Insegna questa educazione per far piegare il collo fin dalla giovinezza, figlio mio non disprezzare l’istruzione del Signore e non aver a noia la Sua correzione perché il Signore corregge chi ama come il Padre il Figlio prediletto”. Quindi chi ama i figli li educa perché è indispensabile l’educazione nella prova, è discernimento per scegliere il bene e rifiutare il male; infatti il timore del Signore tiene lontano il peccato. L’educazione è indispensabile nel momento delle scelte perché ogni educazione al momento non sembra causa di gioia, ma di tristezza. Dopo però il Signore gli manifesta i suoi segreti, li apre al frutto dello Spirito che è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. San Paolo dice che contro queste cose non c’è legge, c’è solo la grazia. Quindi i figli che accolgono l’educazione in questo itinerario di fede non camminano più secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

Don Giuseppe: *Hai figli? Educali e fai loro piegare il collo fin dalla giovinezza.* In queste brevi parole il saggio traccia le linee dell’educazione dei figli. Essa riguarda due aspetti della vita: la conoscenza e l’affettività. Hai figli e sai che hai persone che non conoscono, che ignorano, non sanno che cos’è la vita, non sanno discernere il bene dal male, quindi istruiscili, fai acquistare loro la saggezza con l’insegnamento mediante una rigorosa disciplina. Riguardo all’affettività, quindi agli istinti, alle inclinazioni deviate delle passioni piega il loro giogo, il loro collo al giogo della legge dei comandamenti fin dalla giovinezza quando ancora stanno imparando. Se i figli crescono nell’ignoranza e senza dominare le proprie passioni, anche quelli che hanno un indole incline alla mitezza e alla bontà, imparano a essere violenti e indisciplinati. Quando noi ci rivolgiamo all’attuale generazione dei più giovani e diciamo che sono indisciplinati, che sono questo, che sono quello, non facciamo altro che accusare noi stessi: che educazione abbiamo dato loro? A quale disciplina li abbiamo sottomessi? Quindi i figli interpellano i genitori e i genitori non possono scaricare le loro responsabilità sui figli, devono assumerle pienamente e prendere coscienza che essi sono stati incapaci di educare i loro figli, non hanno avuto la sapienza, la conoscenza necessaria per educarli; così nell’ambito della scuola è la stessa cosa. Se ci sono educatori, maestri, maestre, professori che non sono in grado di instaurare un rapporto educativo essi danneggiano i giovani che sono affidati alle loro cure, quindi danneggiano le famiglie e lo stato. E’ reciproca, non si può pesare su una parte per alleggerire l’altra delle sue responsabilità, bisogna focalizzare le due parti. Il libro dei Proverbi dice: “Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama lo corregge per tempo” quindi sa usare anche mezzi forti. Nel testo siriano del Siracide e anche in quello Ebraico, nella seconda parte dove qui dice “fa loro piegare il collo fin dalla giovinezza”, recita “ dà loro mogli nella loro giovinezza” e nella tradizione ebraica si dice che l’età è quella dei diciotto anni e si fa questo per evitare che il giovane frequenti le prostitute e quindi danneggi sé stesso in tutti i sensi. *Hai figlie? Vigila sul loro corpo e non mostrare loro un volto troppo indulgente.* Ora notiamo che il padre, o meglio il saggio, esorta il padre a custodire il corpo delle sue figlie; è singolare questo passaggio perché uno

direbbe più la madre e invece dice il padre. E' chiaro che il Siracide registra anche una consuetudine che è ancora in vigore in certi popoli, cioè che ai genitori spetta di accasare le loro figlie, come dirà poi il proverbio seguente. Anticamente i genitori tenevano segregate le loro figlie per evitare rapporti pericolosi; penso che basti andare alla generazione precedente alla nostra per riscontrare questo costume di vegliare molto sulle ragazze affinché non frequentassero certe compagnie e così via. Oggi custodire significa una custodia sapienziale perché i tempi sono diversi, la libertà è di un altro tipo oggi, per cui i genitori devono custodire le figlie e anche i figli con una custodia sapienziale fatta di appoggio, di accoglienza, di dialogo e il Siracide, da saggio ispirato dallo Spirito Santo, unisce la figura paterna alla protezione delle figlie perché il padre che veramente è tale sa educare e sa custodire e proteggere: custodisce infatti le figlie da ogni influsso maschile negativo, per cui le ragazze possono cercare avventure fuori casa, oltre che per fattori che tutti ben conosciamo, anche perché in casa non hanno trovato una figura maschile forte da cui assumere valori spirituali e umani tali da dare loro con chiarezza il senso della figura paterna. Poi dice: "non mostrare loro un volto troppo indulgente". Il traduttore qui si è espresso un po' a senso; dice alla lettera: "non mostrare il volto ilare alle tue figlie" e San Bernardo fa un'osservazione molto fine: "Non ti dico di essere austero, ma grave, l'austerità allontana le più deboli, la gravità reprime le leggere. Se è presente l'austerità è odiosa, se manca la gravità si diviene spregevoli; il contegno più conveniente è se tu sei severo nell'azione, sereno nel volto, serio nella parola". I figli devono recepire l'amore, ma non la debolezza dei genitori perché è proprio dei figli approfittarne per ottenere quello che desiderano ed è proprio dei genitori deboli concedere quello che i figli chiedono anche se va contro principi pedagogici e fanno questo per ingraziarseli. Difatti lo squilibrio del figlio di una coppia di separati non deriva solo dal dramma della separazione, ma dal gioco che si instaura tra i genitori che per ingraziarsi i figli concedono loro a dispetto dell'altro coniuge e così li rovinano; e questo è un danno sia per i genitori che per i figli. ***Fa' sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare, ma dalla a un uomo assennato.*** Ora fa' sposare tua figlia e avrai compiuto una grande opera e avrai portato a perfezione una grande opera; è molto più fine il testo nel suono letterale che come è stato tradotto: "un grande affare" vuol dire che nel momento in cui tu l'hai data in sposa a un uomo saggio, intelligente e prudente, un uomo assennato tu hai portato a compimento la tua opera nei suoi confronti: quell'opera educativa con cui l'hai allevata secondo le caratteristiche precedentemente esposte, raggiunge la sua perfezione quando tu l'hai fatta uscire di casa dandola in moglie a un uomo assennato, a un uomo prudente. Ora sappiamo che un tempo era preoccupazione del padre accasare le proprie figlie, ora questa preoccupazione non è cessata anche se diversa è la modalità. Infatti il padre, come già abbiamo visto, accompagna oggi l'iniziativa della figlia con il suo consiglio e il suo consenso, sappiamo che in genere il rapporto è incrociato, cioè la figlia tende al rapporto col padre e il figlio con la madre, sono rapporti incrociati che ben conosciamo, ma non sono rapporti contro natura, c'è in loro una sapienza profonda in questa inclinazione, in questo rapporto. Per cui le madri non devono avere dispiacere se le figlie propendono più per il padre, né i padri se i figli propendono più per le madri perché sono dinamiche del rapporto per la crescita e la perfezione, quindi non bisogna sentire in questo un motivo di dispiacere, ma approfittarne per educare e portare a compimento, compimento dato quando c'è il coronamento delle nozze per la figlia e l'inizio di una nuova famiglia. Quando i figli e le figlie abbandonano i consigli e le indicazioni di genitori assennati e prudenti, si trovano spesso nei guai e sciupano energie e tempo. C'è un'opera antica che si chiama "L'alfabeto primo" di Ben Sira che alla lettera ebraica MEN ha queste parole: "Le acque della donna che è giovane e vergine, sono dolci e aumentano le forze, ma le acque della donna anziana sono amare come l'assenzio e debilitano le forze come la cisterna le cui acque sono state prosciugate dal vento caldo" Noi sentiamo che il matrimonio va celebrato alla sua ora e al suo tempo e non va ritardato perché dopo è difficile che i due coniugi raggiungano una profonda intesa quale è appunto quella che si attua quando si sposano due giovani più formati. Il testo Siriaco e quello Ebraico in luogo di far sposare

tua figlia e avrai portato a perfezione una grande opera; dice: “fa uscire la figlia e uscirà la preoccupazione”, cioè farla uscire perché si sposi e dopo tu non sarai più preoccupato, ma esce con lei la tua stessa preoccupazione nei suoi confronti. ***Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla, ma se non le vuoi bene, non fidarti.*** Qui il discorso ritorna alla moglie, il saggio esorta a tenere una moglie secondo la propria anima, cioè che corrisponde ai propri pensieri e ai desideri, con la quale il marito si può confidare come fosse con sé stesso. Anche se uno s’innamora di un’altra donna deve restare fedele alla propria sposa, ecco perché noi nella Chiesa condanniamo queste forme che sono oggi assolutizzate come segno di libertà e di determinazione perché stanno a dire che i due non si sono mai incontrati, perché se veramente l’uomo e la donna si sono profondamente incontrati diventano una roccia fortificata contro l’intrusione di altri per resistere contro questa leggerezza che è l’innamoramento fuori del matrimonio. Quindi non è tanto che noi nella Chiesa reprimiamo la libertà e il sentire, ma noi educiamo perché vogliamo che ognuno di noi giunga a un sentire profondo secondo Cristo e non secondo gli uomini. Quindi l’uomo deve essere capace di una fedeltà incondizionata alla propria sposa che egli ha amato nella sua giovinezza, che ha scelto e dalla quale è stato scelto in modo tale che questo rapporto col passare degli anni divenga sempre più forte e non s’indebolisca. Se invece dice, la donna è odiata perché si è resa odiosa, bisbetica, violenta, leggera, perché poi succede che l’amore è cieco, come diciamo, ma è cieco anche nell’intelletto, perché i due quando sono innamorati non si vedono, non sanno mettersi alla giusta distanza per vedersi, stanno talmente attaccati l’uno all’altro che non si vedono, s’idealizzano vicendevolmente, poi quando si mettono un po’ a distanza sono delusi, cade il sogno, cade il mito e allora cominciano tutti i guai che ben sappiamo. Per cui la donna manifesta il suo carattere come l’uomo il suo e allora lì bisogna stare attenti. Quando ci si innamora si apre il cuore, si svuota continuamente come se l’altra parte avesse diritto, mentre non c’è nessun diritto finché non c’è il patto coniugale, è solo allora che l’uomo ha diritto sul corpo della donna, come dice San Paolo, e la donna ha il diritto sul corpo dell’uomo, ma prima no; prima c’è tutta una pedagogia di accostamento con un modo di relazionarsi che deve distruggere in noi tutte le illusioni e i legami vicendevoli perché questo amore è la schiuma dell’amore, dell’innamoramento, non è la verità dell’amore: è la schiuma superficiale che va scremata perché resti la verità. Per cui non rivelare i tuoi segreti a una donna che è odiosa perché ne approfitterà per farti del male e così la donna non deve rivelarsi all’uomo che è odioso. Ecco, la sapienza è un dono meraviglioso perché nell’atto stesso in cui illumina il nostro intelletto portandolo all’esperienza giusta, conforme alla parola di Dio, custodisce da questi primi istinti del possesso, del rapporto incondizionato, di quegli assolutismi di cui spesso i due si caratterizzano e che poi danneggiamo la vita spirituale, la vita di coppia, si spezza il rapporto, gli anni sono passati. Purtroppo spesso i ragazzi consumano esperienze matrimoniali, quindi si sono conosciuti nel senso biblico del termine, sono diventati una sola carne, come sta scritto, poi spezzano questo rapporto, ne riprendono uno nuovo, ma quello non è più il primo. Una verginità è stata eliminata anche come atteggiamento spirituale, mentre in un rapporto sano, sponsale, direi che la verginità, intendo in senso spirituale non tanto in senso fisico, viene continuamente rinnovata dalla carità, ma su questo punto adesso non vorrei portare ulteriori approfondimenti, quindi ringraziamo il Signore per la sapienza che Egli ci ha dato in questo libro e ci sta comunicando, proprio perché, come notate, tocca tutti gli ambiti della vita con precisione, con chiarezza, senza sbavature e senza quei discorsi avviluppati e problematici che spesso noi uomini facciamo perché non abbiamo la chiarezza della visione e la forza della sapienza.